
ECONOMIA

Lettera del premier alla Giornata del risparmio. In cui elogia anche le banche
Più prudente il governatore: "Urgente riprendere il cammino delle riforme"

Berlusconi: "Il peggio è passato" Draghi frena: "Dubbi su ripresa"

Tremonti loda gli interventi statali anti-crisi, Napolitano sollecita nuove regole
L'allarme Cgil sul lavoro. E Sacconi replica: "Contano soli i dati dell'Istat"

ROMA - La crisi rovinosa si è fermata, ma la certezza di una nuova stabilità è ancora lontana. E' il monito lanciato dal governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, nel corso del suo intervento alla Giornata mondiale del risparmio. "La caduta in cui le nostre economie si stavano avvitando, tra la fine del 2008 e l'inizio di quest'anno - dice il numero uno di via Nazionale - si è fermata. Siamo meno sicuri che si stia effettivamente avviando una ripresa duratura, che non poggia solo sul sostegno straordinario delle politiche economiche". Anche da qui deriva la necessità, "urgente", di riprendere "il cammino delle riforme".

Draghi e l'allarme lavoro. I numeri del governatore. Draghi diffonde anche cifre poco incoraggianti sul fronte dell'occupazione: in un anno, da settembre 2008 a settembre 2009 - sono stati persi, rivela, 650 mila posti di lavoro. Ed è probabile che negli ultimi mesi del 2009 ci saranno ulteriori perdite.

Draghi e il sistema bancario. Il governatore invece invita le banche a "non far mancare il sostegno alle imprese". In generale, comunque, "la situazione resta esposta a fragilità". E alle aziende del settore chiede che "la competitività vada a beneficio dei clienti". Anche perché ci sono, sostiene, i margini per ridurre i costi dei conti correnti bancari. Infine, un appello sullo scudo fiscale: "E' opportuno un intervento interpretativo che dissipi ogni incertezza sugli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette da parte degli intermediari, che ribadisca la regolare applicazione della normativa antiriciclaggio".

L'ottimismo del premier. Una tesi diversa da quella sostenuta, in un messaggio inviato in occasione della Giornata, da Silvio Berlusconi: "Il peggio della crisi finanziaria sembra sia alle nostre spalle, e sembra sia iniziata, sia pure lentamente, la ripresa". Il presidente del Consiglio esprime poi l'apprezzamento del governo per "il comportamento tenuto dal sistema bancario italiano".

L'intervento di Tremonti. Alla Giornata interviene anche il ministro dell'Economia, per il quale la crisi "si è in qualche modo bloccata, grazie agli interventi degli stati da cui arriva un messaggio di fiducia. Credo la morfologia, la fenomenologia e la patologia della crisi siano in continuo divenire, come in una videogame". Quanto alla strategia d'uscita, è "fondamentale continuare il discorso sulle regole: sono un investimento fondamentale". Infine un allarme sui derivati: "La massa di questi prodotti non sembra in diminuzione ma in aumento".

Il messaggio di Napolitano. Alla Giornata del risparmio giunge anche un testo scritto firmato dal presidente della Repubblica. La manifestazione, spiega Giorgio Napolitano, "si svolge in un momento nel quale il Paese è chiamato ad un impegno straordinario per il superamento degli effetti della crisi globale e per il contenimento delle difficoltà e tensioni che si vanno producendo sul piano sociale. Occorre ora definire le nuove regole e le necessarie misure di riforma e rafforzamento delle istituzioni internazionali".

I dati della Cgil. Anche il sindacato rilancia l'allarme occupazione. Secondo i dati dell'Ires, i disoccupati in Italia hanno superato quota tre milioni. I senza lavoro nel secondo trimestre dell'anno risultano essere 3,2 milioni e il tasso di disoccupazione sarebbe del 12,1%, ben superiore al dato Istat (7,4%).

La polemica di Sacconi. Constato che oggi da più parti ci si è esercitati sui numeri della crisi, ma la crisi è sufficientemente seria perchè non ci si adoperi a mettere in discussione i numeri dell'Istat": così il ministro del Welfare, critico verso sia verso le cifre di Draghi sia verso quelle Cgil. "I dati dell'Istat - ha proseguito - dicono che si stimano a 1,8 milioni i disoccupati totali, mentre gli occupati superano i 23 milioni, con una perdita nel corso dell'anno di 378 mila unità".
(29 ottobre 2009)

Sono presenti 181 commenti

Chiedetevi, solo per un secondo, di chi sono i soldi e dove sono andati a finire tutti quelli che prima, davano un certo apparente equilibrio economico a tutte le popolazioni civilizzate? Chiedetevi che senso ha, incolpare i politici, che son pieni di soldi, se poi cercano di aiutare le industrie s...

Inviato da **nevola** il 30 ottobre 2009 alle 10:31

IL PEGGIO sarà passato quando al governo non ci sarà più Berlusconi.

Inviato da **scrisciola201** il 30 ottobre 2009 alle 09:44

Berlusconi: "Persi 650mila posti di lavoro, il mio no." - ""Il peggio è passato"

Inviato da **scrisciola201** il 30 ottobre 2009 alle 09:44

Annunci Premium Publisher Network



Impara a usare Excel!

Scopri le nuove funzioni con la demo online di Office 2007!

www.microsoft.com



è nato Vivere in Armonia!

Il Portale che ti Semplifica la Vita: scopri ora le sezioni!

www.vivereinarmonia.it



SDA Bocconi

Programmi di formazione in Economia e Finanza Immobiliare

www.sdabocconi.it

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

La url di questa pagina è <http://www.repubblica.it/2009/10/sezioni/economia/crisi-42/ripresa/ripresa.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page